

L'editoriale

SI PARTE!

DI MAURIZIO CUZARI

Che la Federazione dei Club regionali dei Dirigenti e dei Professionisti dell'ICT non abbia avuto per mesi una sua voce autonoma, espressione di una professionalità fondamentale per guidare i processi di innovazione, è un dato di fatto.

Che la voce di questi professionisti sia ospitata solo da riviste ed iniziative tese ad obiettivi di business, è comprensibile, ma non necessariamente corretto.

Che per dare voce ad un gruppo importante, strategico per l'evoluzione del mondo dell'ICT e di un'Italia Digitale anche nel Business, sia necessaria un'iniziativa che stia sul giusto spartiacque fra commerciale e culturale, è una grande sfida. La abbiamo colta; e con questo numero si inaugura la newsletter che, ci auguriamo, gli ICT Manager, i Direttori dei Sistemi Informativi, gli specialisti di ICT, gli stessi ICT Vendor sentiranno un po' propria.

Buon lavoro dunque alla redazione, ai colleghi e collaboratori, ai soci di FIDA Inform e dei Club dei Dirigenti di Informatica che vorranno collaborare, a quanti vorranno sottoporci contributi, interpretazioni personali ed aziendali su fatti e notizie riguardanti il mondo dell'ICT.

E soprattutto, buona lettura a quanti vorranno seguirci, con la benevolenza che speriamo vorranno riservare al rilancio di un'iniziativa cara a molti, e con la simpatia che è carino riservare a chi "vuole provarci".

Il cloud in Italia: le cifre sono positive

La spesa Business complessiva è di 788,8 milioni di euro nel 2013



La tendenza al passaggio verso il Cloud comincia a farsi sentire anche in Italia, come evidenzia uno studio di SIRMI dove si rileva che il mercato dei servizi Cloud Business nel nostro paese ha raggiunto un valore complessivo pari a 788,8 milioni di euro (+16,9% rispetto al 2012).

Questi dati sono in netta controtendenza rispetto al mercato IT Business e a quello dei Servizi IT Business.

A PAGINA 3

Anche Yahoo abbandona l'Italia

In Irlanda più strutture e vantaggi fiscali



Anche Yahoo si trasferisce in Irlanda, così come hanno fatto Google ed Apple, di certo non per motivazioni ricollegabili al fascino dell'isola. In realtà, il regime tributario e la normativa sul lavoro offerti dall'Irlanda sono ancor più miti della Corrente del Golfo che

la bagna. Marissa Meyer, CEO di Yahoo!, quasi a volersi giustificare, dichiara che la scelta non è dovuta a questioni fiscali, ma al fatto che l'Italia non dispone di strutture adeguate, né è sede di grandi marchi. Cercando timidamente di negare l'ovvio, ha aggiunto alla nostra condizione fiscale, di certo non nota per le agevolazioni, l'immagine di un'Italia inadeguata e di basso profilo.



Approfondimenti

Web tax sì, web tax no. Renzi è stato di parola? Ma con chi? Si torna al punto di partenza

DA PAGINA 5



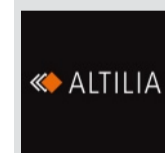
ICT Trade e il futuro sostenibile

A PAGINA 2



ICT Club dà voce agli Utenti del mondo IT

A PAGINA 8



Altilia e il nuovo modo di pensare la BI

A PAGINA 4



Password a ultrasuoni per il futuro di Google

A PAGINA 6



Siamo un'agenzia di **comunicazione digitale** con più anime e specializzazioni.

Know-how tecnici e spiriti creativi tutti orientati al **web** e all'**innovazione digitale**.



monforte.it

Plannify, il portale made in Italy, sempre più lanciato

L'innovativa piattaforma ospita già più di 200.000 eventi localizzati in tutto il mondo

L'idea di un motore di ricerca che raccolga tutti gli eventi presenti in Italia e nel mondo nasce da due giovani veneti, Enrico Gennari e Carlo Scabin. Ad oggi, la start-up promuove più di 200.000 eventi in tutto il mondo. L'idea, semplice ed efficace, ha attirato l'attenzione di alcuni investitori, portando ad un aumento di capitale di 725.000 Euro.

Credono in Plannify Digital Magics, venture incubator quotato dedicato a startup digitali innovative, Atlante Seed (Fondo del Gruppo Intesa Sanpaolo), Gruppo Uvet (leader italiano nel mondo dei viaggi con un giro d'affari di 2,2 miliardi di Euro), Withfounders (società italiana di investimento che ha sostenuto importanti iniziative imprenditoriali e startup di successo come Buongiorno Vitaminic, SaldiPrivati, Jobrapido e Glamoo). Grazie al finanziamento la piattaforma potrà migliorarsi tecnologicamente e sviluppare l'applicazione mo-



bile per smartphone e tablet, rilasciando nuove funzionalità social per l'agenda. Plannify diventerà, inoltre, la piattaforma ufficiale di Expo 2015.

"Un evento mondiale localizzato in Italia verrà diffuso da una piattaforma italiana diffusa in tutto il mondo".

Raccoglierà tutti gli eventi dell'esposizione, le

attività, le location, per suggerirli agli oltre 20 milioni di visitatori italiani e stranieri previsti. Enrico Gasperini, Fondatore e Presidente di Digital Magics dichiara: "Plannify rappresenta l'esempio virtuoso di come il Digitale e le nuove tecnologie possano essere applicati a un settore tradizionale come quello del turismo. Partner importanti, esperti del mercato dei viaggi ed investitori hanno creduto insieme a noi a questo progetto altamente scalabile e originale, anche in vista di Expo 2015, che genererà un giro d'affari di 5 miliardi di euro per il solo turismo[1]".

[1] Ricerca sull'impatto economico diretto e legacy di Expo 2015 promosso dalla Camera di Commercio di Milano e dalla Società di gestione di Expo 2015, affidata ad un team di analisti economici SDA Bocconi.

<http://www.expo2015.org/expo-in-chiaro/bilancio>

Newsletter dell'iniziativa congiunta FIDA Inform - SIRMI

Redazione, gestione ed edizione: SIRMI SPA che se ne assume tutte le responsabilità

✉ SIRMI SPA, piazza Castello 4, 20121 Milano

☎ 02 876541

✉ sirmi@sirmi.it; ict-pro@sirmi.it

Direttore responsabile: Maurizio Cuzari

Distribuzione: 24.500 copie in digitale, e soci dei Club regionali dei Dirigenti d'Informatica

ICT Professional è una testata di proprietà del Club Dirigenti d'Informatica, via Fanti 17, 10128 Torino

Pubblicazione mensile (10 numeri annui), collateral dell'agenzia settimanale Info - Press

I Club aderenti

CDI Torino: <http://clubdi.org/>

CTI Liguria: <http://www.ctiliguria.it/>

CTI Milano: <http://www.clubtimilano.net/>

CTI ER: <http://www.clubtier.org/>

CDTI Roma: <http://www.cdti.org/>

Ti ha girato questa mail un amico o un conoscente? Vuoi ricevere regolarmente la newsletter mensile ICT Professional?

PER ISCRIVERTI ALLA NOSTRA NEWSLETTER VISITA LA PAGINA

<http://www.sirmi.it/newsletter.html>

-5% l'Ict italiana nel 2013 secondo studi Sirmi

E nemmeno quest'anno si potrà parlare di ripresa

I dati SIRMI confermano la crisi dell'anno appena concluso. E nemmeno nel 2014 si potrà parlare di vera ripresa. Il calo investe in misura analoga le due macro componenti del mercato ICT, IT e TLC, che decrescono rispettivamente del -4,3% e del -4,0%.

Nel comparto IT, la componente Hardware soffre maggiormente rispetto a quella Software, che include sia il fatturato da nuove licenze sia i canoni di manutenzione ed aggiornamento di prodotti software già installati. Nel comparto TLC, maggiormente penalizzata è la componente Mobile rispetto al Fisso. Il Mercato ICT genera nel 2013 un valore complessivo di Spesa End User pari a circa 53,5 miliardi di euro, con una contrazione del -5% rispetto all'anno precedente. Il comparto IT si allontana definitivamente dalla soglia dei 20 miliardi di euro e si ferma a 18,9 miliardi con un calo complessivo del 4,1%.

In particolare l'Hardware decresce del -5,7% con tutte le sue voci in calo, ad esclusione dei Tablet che crescono a due cifre. Negativo è anche l'andamento del comparto TLC, che decresce del -5,4% rispetto al 2012, con un calo più sostanziale del Mobile (-6,7%) rispetto al Fisso (-3,8%).

SIRMI attribuisce le cause alla crisi economica, ai processi di "spending review", ai programmi di razionalizzazione e consolidamento, agli accelerati fenomeni di downpricing ed ipercompetizione, alle nuove normative comunitarie in materia di TLC Mobile, alle evoluzioni tecnologiche. Dalle prime valutazioni, SIRMI non prevede neppure per il 2014 un ritorno al segno positivo, ma solo una riduzione del decremento percentuale, che passerà dal -5% del 2013 al -2,3% del 2014.

ICT Trade, costruire insieme il futuro sostenibile

Anche al Sistema dell'Offerta occorre stare al passo con l'Innovazione tecnologica

«ICT Trade è un momento importante per chi vuole lavorare e capire meglio, non per visitatori di passaggio», afferma Maurizio Cuzari di SIRMI. SIRMI presenta la XIII Edizione di ICT Trade e la collaborazione con FIDA Inform, federazione dei Club dei dirigenti IT.

Dopo la Special Edition dello scorso anno a Milano, il 13 e il 14 maggio ICT Trade torna a Ferrara e si propone, per quest'anno, di contribuire a "Costruire il Futuro Sostenibile".

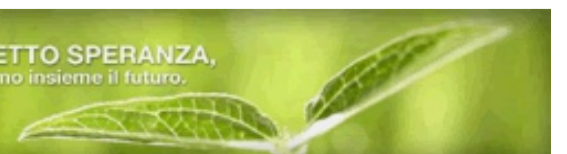
La svolta consiste nel non limitarsi a pensare ai grandi investitori in IT e ad incoraggiarli ad impiegare budget crescenti sull'ICT, ma ad evidenziare che i 4 milioni di piccole imprese e professionisti italiani, per stare al passo con la rivoluzione tecnologica devono almeno raddoppiare i loro investimenti, oggi modesti, in Innovazione basata sul Digitale.

Durante la prima giornata, in ICT Trade, secondo la consolidata e tradizionale agenda va in onda il Convegno di Apertura, ed il giorno successivo l'area di incontro con gli Sponsor, workshop sponsorizzati, un convegno sul "Negozio del Futuro", in collaborazione con Comufficio.

In parallelo, si svolgerà ICT Club, a porte chiuse e con 10 Tavoli di Lavoro su altrettanti trend topics con la partecipazione di CIO e Key Note Speakers.

Lavorare in parallelo su Domanda e Offerta, indicare ai Fornitori ed ai loro Partner che il mercato non si limita ai Top 100 IT Spender, fare il punto sui grandi temi del momento - Big Data, Web & Social, Mobility, Dematerializzazione - contribuirà a generare quel clima positivo di cui il settore e l'intero paese hanno grande bisogno.

Più
investimenti
nel mondo
dell'ICT



Il Cloud in Italia, le cifre sono positive

La spesa Business complessiva è di 788,8 milioni di euro nel 2013



La tendenza al passaggio verso il Cloud comincia a farsi sentire anche in Italia, come evidenzia lo studio di SIRMI di recente rilascio, dove si rileva che il mercato dei Servizi Cloud Business nel nostro paese ha raggiunto il valore complessivo di 788,8 milioni di euro (+16,9% rispetto al 2012). Questi dati sono in netta controtendenza rispetto al mercato IT Business e a quello dei Servizi IT Business (rispettivamente -4,6% e -4,0%). Si tratta di cifre importanti nel quadro dell'IT italiana, condizionata da una cronica arretratezza negli investimenti in Digitale.

Nel mercato del Cloud in Italia a fare la parte del leone è la componente Public & Hybrid (60%, con l'Hybrid che domina sul Public), mentre il restante 40% è riferito a servizi di Virtual Private Cloud. Lo studio di SIRMI scende nei dettagli, suddividendo i dati di mercato nelle categorie Infrastructure as a Service (IaaS), Platform as a Service (PaaS), Software as a Service (SaaS) e Mobile Cloud, e comprendendo nello scenario alcuni servizi (per esempio Firma Digitale e Posta Elettronica Certificata) che, a livello internazionale, non vengono solitamente inclusi nel perimetro del mercato Cloud.

Lo IaaS e il SaaS dominano il mercato con quote rispettivamente del 54,6% e del 41,5%, lasciando quindi al Mobile e al PaaS quote di nicchia. A fare da traino all'andamento positivo del mercato è il SaaS, che nel 2013 è cresciuto del 22%, grazie all'utilizzo di un maggior numero di soluzioni SaaS e alla crescita di alcuni segmenti specifici come la Firma Digitale, il CRM e la Sales Force Automation. Lo IaaS nel 2013 è cresciuto del 13%, condizionato dallo scenario economico ancora ne-

I dati evidenziano una crescita del cloud in tutte le tipologie di aziende

gativo che frena gli investimenti nel settore (in special modo quelli infrastrutturali), facendo sì che le imprese preferiscano rimandare i progetti infrastrutturali.

I principali clienti italiani del Cloud sono le grandi organizzazioni (più di 250 dipendenti) da cui origina il 53,3% della spesa; seguono le medie imprese (tra i 50 e i 250 addetti) con una quota del 19,7%, mentre le PMI ed i Professionisti contribuiscono per il 19,7%.

I dati pubblicati evidenziano la crescita dell'utilizzo del Cloud per tutte le tipologie di Imprese italiane: il Cloud come nuovo modello di fruizione dell'IT è già ritenuto fondamentale dalle Imprese di dimensioni maggiori, ma anche le PMI si muovono con ragionevole decisione, tendendo ad avvicinarsi più al SaaS che allo IaaS.

Lo studio analizza anche le aziende leader del settore, fra cui primeggia Telecom Italia, che detiene il 13,6% delle quote del mercato complessivo del Cloud, e che scende in seconda posizione (9,6% contro il 9,8% di Aruba) per quanto riguarda il Public & Hybrid Cloud. Telecom Italia torna in prima posizione nell'area del Virtual Private Cloud (19,6%), seguita da IBM (14%).

Tutti i dati dello studio evidenziano come il Cloud stia assumendo un ruolo sempre maggiore sul mercato IT in Italia, ed è quindi naturale che gli Operatori IT seguano con sempre più attenzione il business Cloud, sia come Cloud Solution Provider che come Cloud Service Provider. Chi offre e gestisce infrastrutture si orienta verso i Cloud Services infrastrutturali, mentre chi propone applicazione è sempre più spronato a offrirle in modalità SaaS.

Le aziende italiane consapevoli dei benefici Ma molte tardano ancora a passare al Cloud

«Anche le piccole e medie aziende sono uscite completamente dal buio quando si parla di Cloud». È l'opinione di Claudio Barbuio, Cloud Country Director di Hp Italiana, espressa durante la presentazione di un'indagine realizzata sulla conoscenza delle potenzialità del Cloud da parte di 100 aziende italiane localizzate principalmente al nord e al centro. Il risultato dello studio ci dice, in sintesi, che le medie imprese italiane hanno ben presente il risparmio in termini di tempo e denaro che l'utilizzo del Cloud può realizzare negli ambienti di lavoro, ma che solo una minima parte di esse è già pronta a investire nella propria evoluzione tecnologica. Dallo studio, infatti, si evince che la grande maggioranza delle aziende (il 70%) esprime una conoscenza elevata del Cloud e delle sue potenzialità, ma al contempo ha una modesta propensione a investire nell'immediato in questa direzione.

Il paragone con gli USA e con altri stati europei è, come spesso accade, decisamente impietoso: le aziende italiane spendono la metà di quanto fanno mediamente Germania e Francia, e solo un terzo di quanto fanno i paesi scandinavi e gli Stati Uniti. Secondo lo studio, solo il 10% delle aziende intervistate ha già stanziato fondi per l'aggiornamento verso il Cloud, il 47% non ha ancora previsto alcun investimento, il 43% ha preferito non rispondere.

Emerge chiaramente come manchi più il coraggio di innovare che il funding per farlo

Interpellati su quando attuare il passaggio dai server locali al Cloud, il 39,2% prevede di agire nel 2015. Si tratta quindi un quadro a luci e ombre: se da una parte c'è da essere soddisfatti della percezione del Cloud in Italia, dall'altro emerge chiaramente come manchi più il coraggio di innovare che non il funding per farlo. Ma correlando i due report più recenti sul Cloud, è chiaro come lo stesso sia ormai ampiamente diffusivo, anche se non sempre sostenuto da una strategia chiara ed organica di medio e lungo periodo.

Sembra mancare ancora una politica innovatrice che abbia come obiettivo i vantaggi a lungo termine che il Cloud può offrire: dal risparmio sui costi di gestione delle infrastrutture, al loro uso più intensivo, alle opportunità in area applicativa, alla flessibilità. Tuttavia, anche se gli investimenti a breve termine sono ancora limitati, l'elevata consapevolezza sull'utilità e l'importanza del Cloud rappresentano un segnale positivo per il futuro dell'IT italiana, che sembra in attesa di una svolta decisa per passare definitivamente dall'era artigianale a quella industriale dell'IT e permettere al nostro paese di recuperare posizioni in termini di produttività e competitività.

Notizie Flash

- L'Unione Europea ha avviato il percorso per proteggere meglio le informazioni personali

Il Parlamento europeo ha adeguato all'evoluzione tecnologica la normativa in essere, votando due testi che ampliano il diritto alla riservatezza e adeguano le norme per i soggetti che conducono attività su Internet come i motori di ricerca, i social network, i servizi Cloud. Prima di divulgare a paesi terzi le informazioni personali, i fornitori di servizi online dovranno chiedere l'autorizzazione all'Authority nazionale. Le società che infrangono queste regole potrebbero incorrere in multe fino a 100 milioni di euro o fino al 5% del fatturato mondiale annuo (si applicherebbe la sanzione più gravosa delle due).

www.europarlamento24.eu

- Google Drive, ridotte le tariffe dei servizi per sostenere la concorrenza con Dropbox e Microsoft

Scatta l'offensiva Google che ha annunciato una riduzione importante delle tariffe dei propri servizi di Public Cloud storage. Uno spazio da 100 Gb su Google Drive passa da 4,99 a 1,99 dollari al mese, mentre il piano da 1 terabyte scende da 49,99 a 9,99 dollari al mese. Tariffe competitive rispetto, ad esempio, a Dropbox che offre i 100 Gb di spazio a 99 dollari l'anno. L'offerta dei servizi cloud è sempre più concorrenziale ed è sempre più difficile tenere testa ai servizi storici come Dropbox e Amazon Cloud e al rinnovato Microsoft OneDrive.



- Parlamento Europeo, basta con i rifiuti elettronici, bisogna ridurre inutili sprechi

Gli eurodeputati hanno chiesto di sviluppare un caricabatterie comune per tutto il territorio dell'Unione europea, in particolare per cellulari e smartphone, per semplificarne l'uso e ridurre inutili sprechi e costi. Ad oggi si contano 51 mila tonnellate annue di rifiuti elettronici. Sono allo studio disposizioni che darebbero alle Autorità ulteriori strumenti di vigilanza del mercato, in modo da individuare apparecchiature radiofoniche non conformi alle nuove norme di sicurezza.



www.europarlamento24.eu

Altilia, un nuovo modo di pensare la BI

Il risultato è Mantra: una rivoluzione tutta italiana che unisce Cloud, Big Data e analisi semantica



Nel 2010 due ricercatori dell'Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni (Icar-Cnr) dell'Università della Calabria, Massimo Ruffolo ed Ermelinda Oro, decidono di combinare in una stessa piattaforma tecnologie confluenti: capacità di data management NoSql e NewSql; gestione semantica di testi e dati non strutturati; cattura dati ed estrazione d'informazioni su base semantica; strumenti di trasformazione e allineamento dei dati; algoritmi di ricerca e analisi su big data; soluzioni di workflow per il Big Data management. La società, Altilia, ad oggi ha sede e centro di sviluppo a Rende (Cosenza) e uffici commerciali a Milano, dando occupazione ad una ventina di persone e prevede nel 2014 un fatturato di 1,5 milioni di euro.

Nel 2011 questo spin-off del Cnr vince il premio Working Capital per l'innovazione e in seguito viene finanziato per 2,6 milioni di euro da Principia, primario venture capitalist italiano. Nel 2013 l'Enterprise Data World di San Diego, California (manifestazione internazionale di data e information management), pone la giovanissima

società italiana tra le più innovative in area Data Management.

Il risultato è Mantra, una PaaS utilizzabile in ambiente Cloud Pubblico o Privato che Altilia definisce di "smart data management" e che permette di progettare ed eseguire un Contextual Processing Workflow. Altilia fonde Cloud, Big Data e analisi semantica risultando unica nel suo genere, allontanandosi dal bisogno tipico della BI di integrare dati strutturati e non; ovvero, il bisogno tipico dell'insieme dei processi aziendali per raccogliere dati ed analizzare informazioni strategiche, della tecnologia utilizzata per realizzare questi processi, e delle informazioni ottenute come risultato di questi processi, accompagnato da un approccio metodologico ai progetti Big Data che ne facilita pianificazione e sviluppo.

- Le API Mantra permettono agli sviluppatori di integrare i servizi nelle loro applicazioni
- Mantra mette inoltre a disposizione una GUI per la gestione del programma

- Le previsioni degli attacchi malware per il 2014 non sono incoraggianti

Secondo i dati del report annuale del team Dell SonicWall Threat Research supportato dal network Global Response Intelligent Defense, il 2013 si è chiuso con 78 miliardi di infezioni post-malware.

Gli attacchi browser-based si confermano in cima alla lista, con Java al primo posto tra gli ambienti presi di mira, seguito da Internet Explorer e Adobe Flash Player.

Nel 2014 si prevede la crescita di attacchi malware sofisticati che infetteranno sistemi sia desktop che mobile, con Android che continuerà a essere bersaglio di molti attacchi criminali, anche in ragione della sua elevata diffusione. Windows XP continuerà a subire un'ondata di attacchi, data la fine del ciclo di vita del suo supporto nel 2014, cui fa seguito più lentamente delle attese la sua sostituzione con tecnologie più innovative.

storedenTM
Easy. Powerful. Social.



VENDI OVUNQUE SIA
IL TUO CLIENTE !

www.storeden.com



Italia digitale? Adesso vogliamo i fatti

Questo è l'appello dei top manager delle aziende dell'Ict

Sfogliando i giornali, da un'intervista all'altra, le richieste dei grandi del mondo Ict sono sempre le stesse. Da Letta a Renzi, il leit motif dei top manager non cambia. È ora che l'Italia si digitalizzi.

Che il premier sia al passo con i tempi l'avevamo intuito dalle foto di copertina, dai tweet e dalla campagna Facebook di promozione della sua immagine. Che abbia tentato di imitare Barack Obama che anche attraverso una vincente azione di marketing on-line ha avuto la meglio sui concorrenti? Ma che questa passione si potesse trasformare in una forza propulsiva di certo non lo immaginavamo. Renzi intende infatti seguire direttamente le politiche per l'innovazione, mantenendo uno stretto controllo sulla governance e l'attuazione dei programmi di governo, facendosi affiancare da un team di esperti fidati. Una grande rivoluzione digitale potrebbe quindi attenderci.

Che questa sia #lavoltabuona che il nostro governo abbia la capacità di aggiornarsi? Di certo, se così non fosse questa è #lavoltabuona che a Renzi verrebbe meno una forte dose di credibilità; altro che sorrisi smaglianti da Hollywood. Che l'Italia abbia la necessità, oltre che il dovere di alfabetizzarsi digitalmente e investire in banda larga è un pensiero condiviso. La nuova strategia politica Ue denominata Europa 2020 a sostegno dell'occupazione, si propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso.

Primo passo in Italia dovrebbe essere "informatizzare" quella metà della popolazione che ancora non usa Internet, e rendere possibile la fruizione di Internet a tutti. Portare la banda ultralarga su tutto il territorio e attuare così il processo di innovazione tecnologica entro il 2020 sarà la vera sfida su cui bisognerà prendere concrete decisioni già nel 2014.

Web tax sì, Web tax no. Che confusione!

Si torna al punto di partenza. Renzi è stato di parola? Ma con chi? Con gli "Over the Top", risponde Boccia

Introdotta nella legge di stabilità dal Parlamento, sospesa dal governo Letta e poi cancellata dal governo Renzi nel decreto salva Roma, rispunta nella delega fiscale che impegna l'esecutivo a varare entro un anno la serie di decreti legislativi necessari. Intanto Renzi e Boccia si sfidano a colpi di tweet. Il primo comunica la decisione esplicitando di essere stato di parola, Boccia replica: «Il premier ha sì mantenuto la parola, ma con gli "Over the Top" che potranno così continuare a operare in un regime di concorrenza sleale, a discapito delle aziende che pagano regolarmente le tasse nel nostro Paese».

A fine dicembre la commissione Bilancio della Camera aveva approvato l'emendamento Pd nell'ambito della Legge di Stabilità sulla web tax (anche conosciuta come "Google tax" o "Spot tax") che ha come primo firmatario Edoardo Fanucci (Pd) ed è sostenuta dal presidente della commissione, Francesco Boccia (Pd). Essa in particolare prevede che servizi e prodotti online di multinazionali del web potranno essere venduti, in Italia, solo «da soggetti titolari di una partita Iva italiana».

Nel testo si legge che «i soggetti passivi che intendono acquistare on-line sia come commercio elettronico diretto che indiretto, anche attraverso centri media ed operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita Iva italiana. Gli spazi pubblicitari on-line e i link sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei risultati dei motori di ricerca, visualizzabili sul territorio italiano durante la visita di un sito o la fruizione di un servizio on-line attraverso rete fissa o rete e dispositivi mobili, devono essere acquistati esclusivamente attraverso soggetti (editori, concessionarie pubblicitarie, motori di ricerca o altro operatore pubblicitario) titolari di partita Iva italiana. La disposizione si applica anche nel caso in cui l'operazione di compravendita sia stata effettuata mediante centri media, operatori terzi e soggetti inserzionisti».

La norma inizialmente prevedeva l'obbligo di Partita IVA anche per le società di e-commerce ma, più delle puntuali critiche dei lavoratori e delle aziende del settore, il disappunto dell'allora

(solo) segretario del Pd Renzi ha spinto gli autori della Web tax ad apportare qualche cambiamento. Dura è stata già allora la reazione di American Chamber of Commerce in Italy, rappresentanza della "Confindustria" americana, che punta il dito sulla palese contraddizione: «Da un lato si chiede agli investitori internazionali di scommettere sull'Italia, dall'altro, invece, si innalzano nuove barriere per difendere presunti interessi nazionali». Senza contare che tale norma, come hanno avvertito AmCham e numerosi esperti del settore, potrebbe esporre l'Italia ad una procedura d'infrazione da parte della Commissione europea, per possibili violazioni dei trattati e delle normative UE sui principi del mercato unico e della libera circolazione dei servizi.

Sempre secondo AmCham, l'economia digitale è una delle principali leve di sviluppo e crescita del Paese, come testimoniato da numerosi studi in materia, mentre questo approccio

frena l'espansione del Digitale in Italia.

Il concetto generale che chi produce reddito in Italia debba pagare le tasse nel nostro Paese è corretto, ma tale tema, anche per evitare di incorrere in sanzioni, dovrebbe essere condiviso a livello di Unione europea e in genere di organismi sovranazionali. Il Commissario europeo Semeta ha già espresso la volontà di modificare la "direttiva sulle sussidiarie" con l'obiettivo di impedire che il trasferimento di profitti tra aziende e loro filiali in altri Paesi venga utilizzato per eludere il fisco nazionale. È quindi il caso di attendere gli esiti delle analisi e delle discussioni che animeranno il lavoro della Commissione nel corso dei prossimi mesi.

L'entrata in vigore inizialmente fissata per il 1° gennaio 2004 era stata spostata, attraverso il decreto "Milleproroghe", al 1° luglio 2014, e poi anticipata al 1° marzo con la decadenza del SalvaRoma.

La parola ora è al Governo che, in teoria, dovrebbe esercitare la delega emanando un decreto legislativo che contenga anche la "web tax". Il provvedimento assegna all'esecutivo 12 mesi per emanare i decreti legislativi, quindi il tempo per poter portare la questione in sede Ue.

Renzi e Boccia si sfidano a colpi di tweet. Sarà #lavoltabuona?



"Big Data Revolution"

A Roma, seminario "Big Data Revolution" organizzato in due sessioni dal CDTI Roma nei giorni di venerdì 4 aprile e 18 aprile.

Il tema è quello dei Big Data con particolare attenzione rivolta alle funzionalità di Business Analytics avanzate.

Un argomento di grande interesse che sta generando opinioni fortemente divergenti sulla validità dei dati che se ne ricavano e sul modo di interpretarli e usarli.



Terzo Convegno sulla Sanità

Venerdì 11 aprile, terza edizione del convegno su "Sanità e tecnologie digitali a sostegno".

I recenti sviluppi tecnologici sembrano indirizzare la sanità verso un futuro in cui occhiali con lenti-schermo multimediali e realtà aumentata potrebbero trovare un'applicazione pratica in campo medico, cambiando completamente il nostro modo di vivere. Sulla sanità, grandi opportunità di razionalizzazione dei processi e della spesa, soprattutto non IT ma grazie all'IT.

Facebook acquista WhatsApp per recuperare l'utenza giovanile

Tante luci nel futuro del social ma anche qualche ombra. Ecco perché corre in avanti



Il 4 febbraio il social network di Mark Zuckerberg ha festeggiato i dieci anni dal suo lancio, una decade contraddistinta da un successo esponenziale che ha visto la piattaforma generare a fine 2013 un utile di 1,5 miliardi di dollari, mentre il numero di utenti ha da tempo superato la barriera del miliardo (per l'esattezza, 1,23 miliardi a dicembre 2013). Numeri da sogno, senza alcun dubbio, rafforzati dalla crescita del social nei paesi che stanno conoscendo una rapida espansione di Internet grazie al Mobile.

Ma dietro queste cifre impressionanti, alcuni dati potrebbero evidenziare le prime, piccole avvisaglie di un potenziale declino negli anni a venire. Alcuni dati critici vengono evidenziati da due studi molto differenti tra loro, che evidenziano come qualcosa cominci a non funzionare nel mondo dorato di Facebook. In primis, un'analisi dell'agenzia digitale iStrategylabs ha evidenziato come, nonostante l'incessante incremento degli utenti totali, Facebook ha avuto dal 2011 al 2013 una perdita di utenza del 25% nella fascia di età 13-17 e dell'8% in quella 18-24 anni. È difficile non vedere nell'acquisto di WhatsApp da parte di Facebook alla mirabolante cifra di 19 miliardi di dollari un tentativo di porre rimedio a questa emorragia in una fascia d'utenza tanto importante. Ma ancor più notevole è la prossima introduzione delle chiamate gratuite tramite Internet annunciato da parte di Jan Koum, ceo di WhatsApp. Resta da vedere come questa nuova caratteristica verrà

integrata (o pubblicizzata) da Facebook.

Un altro campanello d'allarme viene da uno studio dell'Università di Princeton. Due giovani laureati di quell'università hanno evidenziato che il numero di query della parola "Facebook" su Google è in drastico calo, dopo aver raggiunto l'apice tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013; a dicembre 2013, erano diminuite fino al punto di raggiungere i valori di metà 2010. L'aspetto più interessante (e forse preoccupante) dello studio è però il confronto di questi dati con quelli di MySpace, da anni in lento declino. Con i dovuti aggiustamenti di proporzioni dovuti alle enormi differenze nel numero di utenti, anche le query di MySpace hanno compiuto una simile parabola, crescendo vertiginosamente prima e crollando subito dopo aver raggiunto il loro picco.

I due studiosi hanno quindi applicato a questi dati un modello preso in prestito dal mondo medico, che riguarda la diffusione delle malattie epidemiche. Hanno quindi paragonato la curva delle query a quella tipica delle epidemie, notando una corrispondenza perfetta tra i due modelli e postulando quindi un potenziale crollo dell'utenza di Facebook sul medio/lungo termine, in maniera simile a quanto accade con le malattie, che scompaiono velocemente dopo una crescita esponenziale culminata in un picco. Si tratterà forse di una tesi azzardata, ma tutti i più grandi imperi hanno subito il proprio declino senza avvedersene.

Social data in veste grafica e password a ultrasuoni

Yahoo e Google investono in due startup innovative e assai promettenti

Novità e finanziamenti nel mondo delle startup: tra febbraio e marzo Yahoo e Google hanno deciso di investire in due partner molto diversi per natura ma accomunati da un elevatissimo tasso di innovazione. Yahoo ha infatti siglato un accordo (portata economica non ancora nota) con la startup Vizify, fondata nel 2011. Si tratta di un'agenzia specializzata nella creazione di infografiche interattive a partire dai dati inseriti dagli utenti sui social network ai quali sono iscritti. L'acquisizione di Vizify prevede il totale assorbimento di questa all'interno di Yahoo, che ne offrirà i servizi a tutta la sua clientela, consumer e professionale. Infatti, le iscrizioni alla startup sono state bloccate non appena l'accordo è andato in porto. Resta da vedere come Yahoo deciderà di sfruttare questa sua nuova offerta, e se ricaccherà il modello Premium di Vizify, che prevedeva la pubblicazione delle infografiche su un proprio vanity domain.

Molto diverso è il caso di SlickLogin, piccola startup israeliana acquistata da Google a febbraio per una cifra anche in questo caso ancora non nota. Il team di programmatori della startup ha sviluppato una tecnologia in grado di sostituire le tradizionali password: la loro app, una volta installata sul proprio smartphone o tablet, può captare un segnale audio a ultrasuoni generato dal sito su cui bisogna autenticarsi e trasmesso dalle casse del computer. Questo segnale non solo non è percepibile all'orecchio umano, ma è diverso a ogni tentativo di login, e quindi non replicabile, a differenza delle normali password.

Dopo aver avvicinato lo smartphone alle casse, l'app utilizzerà la geolocalizzazione per confermare che l'accesso sta avvenendo da una posizione autorizzata. Una volta confermata l'identità dell'utente, l'app invierà un segnale di conferma al server web, che permetterà il login al proprietario del telefono. Questo sistema, tramite lo sfruttamento della geolocalizzazione e la presenza di segnali audio sempre diversi, sarà quindi a prova di accessi indesiderati. Un investimento rivolto a un futuro tutt'altro che remoto e che potrebbe rivoluzionare ulteriormente il mondo della sicurezza informatica.

Le password del futuro sempre più sicure. Arrivano quelle a ultrasuoni

Il cloud e il lavoro da casa, un binomio che può funzionare

A Milano la giornata del lavoro agile

Con il progredire della tecnologia Mobile e delle potenzialità del Cloud, le strade verso un tipo di lavoro "diverso" stanno decisamente palesandosi alle aziende italiane. Trattandosi di soluzioni ancora poco diffuse, il Comune di Milano ha lanciato a febbraio scorso l'iniziativa "Giornata del Lavoro Agile", alla quale hanno aderito circa 100 aziende.

L'iniziativa ha previsto la possibilità, per i dipendenti del Comune e delle aziende partecipanti (in tutto oltre 15.000), di svolgere il proprio lavoro da casa o comunque all'aperto, fuori dal tradizionale ufficio.

Questa particolare "giornata", realizzata in collaborazione con Cgil, Cisl, Uil, Sda Boccioni, Assolombarda, Aidp, Anci Lombardia e l'Unione Confcommercio, ha avuto come principale obiettivo quello di sensibilizzare le aziende verso un modo di lavorare maggiormente diffuso all'estero. Infatti, il lavoro da casa o da "fuori ufficio" può tradursi in vantaggi sia per l'ambiente (minori consumi energetici, meno traffico e quindi meno inquinamento) che per i dipendenti, che possono divenire più produttivi grazie al minor stress e al risparmio del tempo necessario a recarsi in ufficio.

Il Comune, prima di lanciare il progetto, ha effettuato degli esperimenti interni sull'home working, tutti con esito positivo, come ha affermato l'assessore alla Qualità della vita del comune di Milano, Chiara Bisconti.

La Giornata del Lavoro Agile, quindi, ha mirato a riprodurre su più larga scala l'esperimento di successo del Comune, nel segno di un'innovazione tecnologica e di mentalità che conduca molti lavoratori italiani a un ritmo di vita più proficuo per sé e per le loro aziende.

Congratulazioni a...

- **Vincenzo Baggio**, da oltre trent'anni nel mondo dell'IT e della Distribuzione, è ora VP, Managing Director Italy di Tech Data.
- **Rosagrazia Bombini** è VP & Managing Director per l'Italia di Qlik, dopo aver concluso la sua esperienze di Managing Director per Exaled.
- **Luca Brandi**, in passato Distribution & SMB Sales Director Southern Region di Symantec, è ora Sales Manager di Zycko Italia.
- **Luigi Cattaneo** è Country Consumer Manager di Lenovo per l'Italia. In precedenza è stato Retail Manager in Ingram Micro.
- **Sergio Colella**, in passato Managing Partner responsabile delle practice Automotive, Industrial Equipment, Infrastructure & Transportation di Accenture nella zona EALA (Europa, Africa, America Latina), è ora VP e General Manager Enterprise Services di HP in Italia.
- **Ludovica Lardera** è il nuovo CEO di i-Faber. Sostituisce nel ruolo Anna Maria Ricco, che diventa Responsabile di "Real Estate Italy" in UniCredit Business Integrated Solutions.
- **Paolo Locatelli** è Consumer Electronics Director per Lg Electronics Italia. Dal 2011 era alla guida del team Home Entertainment dell'azienda.
- **Luca Maestri** è stato nominato Chief Financial Officer di Apple Inc., ruolo che ricoprirà da settembre. Prima di entrare in Apple nel 2013, ha ricoperto la carica di Direttore Finanziario della General Motors.
- **Carlo Noseda** è il nuovo Presidente di lab Italia, associazione dell'Advertising Interattivo, per il triennio 2014-2016. Lo affiancheranno il Vicepresidente Michele Marzan e Aldo Agostinelli, nuovo Tesoriere.
- **Augusto Passarelli**, è stato nominato Direttore Marketing di Sky Italia. Arriva all'incarico dopo aver ricoperto la medesima carica in Findus Italia e Procter & Gamble.
- **Clara Pelae** è Head of Strategy, Marketing & Communications della Regione Mediterranea di Ericsson. Sostituisce Doris Sdogati, che gestirà la comunicazione dei Managed services nell'azienda a livello mondiale.
- **Emanuele Raitti** è Country Leader System di Oracle Italia, dove ha ricoperto dal 2005 posizioni di rilievo nelle divisioni Consulting, Channel e Technology.

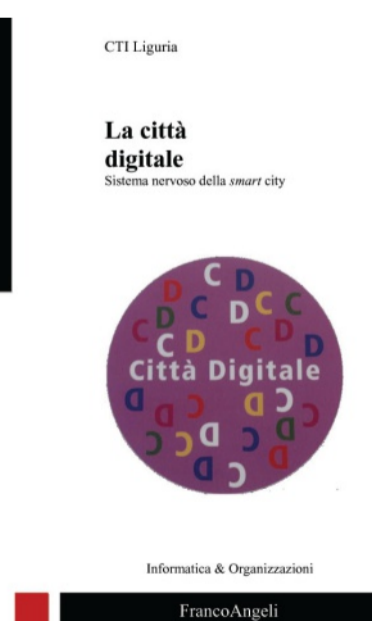
Il CTI Liguria presenta il libro "La Città Digitale, Sistema Nervoso della Smart City"



Il 15 Aprile, presso Palazzo Ducale di Genova, presentazione ufficiale del libro "La Città Digitale – Sistema Nervoso della Smart City", pubblicato dalla casa editrice Franco Angeli. Questa pubblicazione nasce dalle attività svolte da un Gruppo di Lavoro del CTI Liguria, impegnato per oltre due anni e finalizzato, in prima battuta, a studiare le problematiche e le possibili soluzioni per la realizzazione di una città realmente digitale nei contesti sociali, economici, organizzativi e istituzionali.

Il progetto si è poi trasformato, grazie soprattutto alle notevoli ed eterogenee professionalità dei numerosi componenti il GdL, in un documento che descrive i modelli economici e territoriali di sviluppo della città digita-

le, gli aspetti tecnologici, le problematiche legate alla condivisione in rete dei dati, gli aspetti giuridici e la governance assolutamente necessaria affinché il cambiamento delle nostre città, grazie anche all'automazione dei servizi, avvenga nel miglior modo possibile. È per questi motivi che il libro ambisce ad essere considerato uno stimolo e una fonte di suggerimenti per chi sta lavorando su tali tematiche.



IT Day — promuovere l'informazione



Il 30 maggio presso il Teatro Regio di Torino si terrà l'IT Day 2014, l'annuale evento organizzato dal Club Dirigenti di Informatica, che mira a promuovere il miglior utilizzo dell'Information Communication Technology. All'edizione 2013 hanno partecipato oltre 400 persone, fra cui molte personalità.

L'accento quest'anno sarà posto sui Social Network e sull'ICT come fattore tecnologico abilitante i processi economici aziendali e sociali. L'innovazione è sempre più dipendente dalla capacità di utilizzare l'ICT in tutte le sue forme per cambiare i processi e i prodotti. L'obiettivo dell'IT Day è proprio questo: promuovere la condivisione e l'importanza delle numerose opportunità che l'ICT mette a disposizione come commodity per l'innovazione e per la competizione globale.



Convegno di Apertura di ICT Trade 2014

- 15.00 **Apertura dei lavori e saluto di benvenuto**
Maurizio Cuzari, Amministratore Delegato, **SIRMI SPA**;
Riccardo Maiarelli, Presidente, **FIDA Inform**
Evelina Lamma, Ordinario Sistemi di elaborazione delle Informazioni -
 Ingegneria Informatica, Dipartimento di Ingegneria, **Università di
 Ferrara**
- 15.10 **Chi siamo, da dove veniamo; qualcuno sa davvero dove andiamo?**
Francesco Sacco, Docente dell'**Università Bocconi di Milano** e
 dell'**Università Insubria di Varese**
- 15.30 **Sinergie, per ritrovare la via della Crescita**
Nicola Ciniero, Consigliere Incaricato, **Confindustria Digitale**;
 Presidente e Amministratore Delegato, **IBM Italia**
- 16.00 **L' Agenzia Digitale e la crescita Digitale del Paese**
Francesco Pirro, Direttore Area Consulenza, Pareri e Relazioni
 Internazionali, **Agenzia per l'Italia Digitale**
- 16.20 **Una volta si chiamava "Convergenza"; oggi è Cloud Computing**
Claudio Contini, Amministratore Delegato, **Telecom Italia Digital
 Solutions**
- 16.40 **Futuro Sostenibile e reali prospettive dell'ICT in Italia**
Maurizio Cuzari dà i numeri, traccia le linee di tendenza, chiede il
 contributo su:
- 17.00 **Quel che cambia, come cambia...**
Paolo Sangalli, Direttore Sistemi e Tecnologie, **IBM Italia**
- 17.10 **Quel che si deve ancora cambiare...**
Paolo Delgrosso, Indirect Sales Director Manager
 Enterprise Group, **Hewlett Packard Italiana**
- 17.20 **Quel che non si può dematerializzare...**
Mirko Poggi, Country General Manager, **Lenovo (Italy)**
- 17.30 **Quel che si deve valorizzare...**
Giorgio Campatelli, Partner Organization Leader, **Cisco**
- 17.40 **Quel che si deve indirizzare...**
Sauro Romani, Alliances & Channels Country Leader,
Oracle
- 17.50 **Quel che si deve proteggere...**
Gastone Nencini, Country Leader Italia, **Trend Micro**
- 18.00 **Quel che si deve tenere sotto controllo...**
Giampiero Moscato, CTO, **Piemme Sistemi**
- 18.10 **Quel che si deve sviluppare...**
Fabio Massimo, Presidente, **CNA ICT**
- 18.25 **Visti da vicino...; ma di cosa ha davvero bisogno il Sistema Italia?**
Maurizio Cuzari, ne discute con i **Claudio Mingozi**, Vice Presidente,
Unindustria Ferrara
- 18.40 **Estrema sintesi delle evidenze emerse e chiusura dei lavori**
Paolo Paganelli, IT Manager, **Gruppo Merlo**; Presidente, **CDI Torino**

ICT Club, un momento d'incontro per dare voce agli Utenti IT

*Nasce un nuovo modo per interpretare il sistema della
domanda e dell'offerta*

In concomitanza con ICT Trade, evento organizzato da SIRMI, il 14 maggio si tiene il primo incontro di ICT Club, realizzato in collaborazione con FIDA Inform e con i Club regionali dei Dirigenti d'Informatica. ICT Club si propone di ospitare CIO, Direttori dei Sistemi Informativi, IT Manager in un contesto diverso dal quotidiano: un appuntamento professionale, con incontri di alto livello, tavoli di lavoro, momenti di socializzazione e di condivisione di opinioni ed esperienze. L'evento è a porte chiuse rispetto ad ICT Trade, la manifestazione ospitante.

Sono attivi dieci tavoli di lavoro su altrettante tematiche di spicco: Cloud Computing Infrastrutturale; Cloud Computing Applicativo; CRM, Analytics e Big Data; Dematerializzazione e Enterprise Information Management; La mobility che aiuta il business aziendale; Smart Environment, Internet of Everything, Smart City; Web & Marketing Digitale; Governance di Infrastrutture di Rete e Sicurezza; il Performance Monitoring; La responsabilità dei CIO per la protezione dei dati aziendali; Da Professionisti ICT a Professionisti Certificati.

A ogni Tavolo partecipano, oltre agli ospiti di ICT Club, un Key Note Speaker, professionisti indicati dai Club con il compito di guidare, coordinare e gestire i lavori, e un solo rappre-

sentante del Sistema dell'Offerta (sponsor del Tavolo di Lavoro), con il compito di contribuire ad inquadrare la tematica. I partecipanti ai tavoli di lavoro contribuiranno attivamente ad inquadrare in "ottica Utente" le tematiche trattate, con l'obiettivo di presentare una memoria, con raccomandazioni per Colleghi, Stakeholder e Governo.

I temi emersi dagli incontri saranno presentati durante l'assemblea FIDA Inform che si terrà nel pomeriggio del 14.

ICT Club e ICT Trade convivranno come eventi correlati ma al contempo autonomi. Vi saranno momenti di condivisione e di incontro, come il Convegno di Apertura del pomeriggio del 13 maggio, al quale sono invitati anche i partecipanti di ICT Club, la Cena di Gala e i Coffee Break. Per i partecipanti ad ICT Club è riservata una visita esclusiva alla mostra di Matisse presso Palazzo dei Diamanti la sera del 13, al termine della conferenza di apertura di ICT Trade e prima della Cena di Gala.

L'organizzazione di ICT Club, attraverso un pacchetto complimentary all inclusive che cura l'accoglienza, l'alloggio e i transfer, guiderà i partecipanti durante tutte le attività previste nelle due giornate.

<https://sirmi-public.sharepoint.com/>

Il programma del 13 maggio; Ferrara Fiere, Auditorium

- h 13.00 — arrivo autonomo a Ferrara Fiere; accreditazione, consegna dei documenti di hospitality
- h 15.00 — partecipazione al Convegno di Apertura di ICT Trade (opt)
- h 18.30 a 20.30 — transfer agli hotel e check in; passeggiata a piedi fino a Palazzo dei Diamanti per una visita esclusiva alla mostra "Matisse"
- h 20.45 — transfer in Fiera per la Cena di Gala
- a fine cena — transfer dalla Fiera ai rispettivi hotel

Il programma del 14 maggio; Ferrara Fiere, Auditorium

- a partire dalle h 9.00 — check out e transfer a Ferrara Fiere
- h 9.30 — apertura dei Tavoli di Lavoro, con due intermezzi "Mezz'ora con...", tenuti da manager di IBM e Telecom Italia Digital Solutions
- h 13.30 — buffet lunch
- h 14.30 — assemblea FIDA Inform
- h 17.00 — chiusura dei lavori e partenza autonoma per le rispettive sedi

FIDA Inform e ICT Professional, insieme

www.ict-pro.it

Prossimamente in linea...

CONTATTI: sirmi@sirmi.it; ict-pro@sirmi.it